

La Sicilia 5 Ottobre 2010

Tre quintali di marijuana per S. Cristoforo.

Nella vecchia fattoria, raccontava una canzone particolarmente cara ai bambini di un tempo, c'erano i cani, le mucche e le galline... I tempi, però, adesso sono cambiati. E, purtroppo, in peggio! Tant'è vero che nella «nuova fattoria» non ci sono più animali, ma soltanto piante. E che piante! Fusti di marijuana alti oltre due metri, pronti per essere essiccati e smerciati, a quanto pare, nel cuore di San Cristoforo.

In verità, nella «nuova fattoria», che si trova in territorio di Motta Sant'Anastasia, un animale resisteva ancora: un pastore tedesco che il fattore aveva addestrato con compiti d'attacco agli estranei, come ha potuto constatare sulla propria pelle un poliziotto del commissariato San Cristoforo, che è stato aggredito e ferito dal cane. Sì, ancora gli agenti di San Cristoforo. Sono stati loro a scoprire la quinta piantagione di marijuana in pochi mesi, piazzando un colpo investigativo niente male. Innanzitutto perché hanno messo le mani su 85 chilogrammi di sostanza stupefacente già essiccata e pronta per essere smerciata (valore di mercato, al dettaglio, oltre duecentomila euro), nonché su altri 215 chilogrammi di piante in fase di coltivazione o di essiccazione (valore di mercato altri duecento-ducentocinquanta mila euro), ma anche perché hanno prosciugato gli approvvigionamenti di un gruppo che quello stupefacente a San Cristoforo lo spacciava. Ed è stato risalendo la corrente e partendo dal proprio «centro investigativo» che i poliziotti, coordinati dal sostituto procuratore Lucio Setola, sono riusciti ad individuare la fattoria di Motta Sant'Anastasia e ad arrestare il fattore: un quarantenne incensurato, del quale non sono state rese note le generalità complete, che dovrà rispondere di produzione di sostanze stupefacenti.

Le indagini, ovviamente, non si fermano qui. Anzi, adesso si cercherà di identificare i soggetti che della marijuana del quarantenne usufruivano.

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS